

SCHEDE PROGETTUALE

PARTE A

PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI INTERVENTI E DEL PARTENARIATO

(DA COMPILARE A CURA DELL'ENTE PROPONENTE)

TITOLO DEL PROGETTO

HUG - CENTRO PER LE FAMIGLIE AMBITO TERRITORIALE DI CREMONA

ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO CHE SVOLGERA' IL RUOLO DI HUB

Comune di Cremona

ESPERIENZA DEL SOGGETTO CAPOFILA (allegare carta dei servizi se presente e/o curriculum ente)

Il Comune di Cremona è capofila della presente proposta progettuale con il Settore Politiche Sociali in collaborazione con il Settore Politiche Educative. Entrambi i settori sono titolari di funzioni *istituzionali* nell'ambito del sostegno alla genitorialità, cura e tutela dell'infanzia e dell'età evolutiva. Oltre a tali funzioni istituzionali, l'Ente Locale è titolare ovvero parte di accordi operativi formalizzati ovvero di protocolli di intesa con altri Enti e Servizi del territorio che insistono nelle aree di intervento oggetto dell'avviso e in cui sono coinvolti anche i soggetti coinvolti nella rete del partenariato definita ai fini della presente proposta progettuale. In particolare si richiama la funzione che il Comune di Cremona ha in relazione all'Ufficio di Piano e alla definizione dei Piani di Zona in qualità di Ente capofila dell'**Accordo di Programma** con i Comuni dell'Ambito Territoriale Cremonese, Azienda Sociale del Cremonese, ATS Valpadana e ASST Cremona; in ragione di ciò esso promuove e coordina i percorsi di coprogettazione e in generale dei processi partecipativi volti alla programmazione e coordinamento degli interventi in ambito sociale e, in particolare, rivolti a famiglie e minori.

L'Ente è soggetto sottoscrittore del **Protocollo per la Tutela Minori** sulla base di quanto disposto con le leggi regionali n. 23/99 - *Politiche regionali per la famiglia* - e n. 34/2014 - *Politiche Regionali per i Minori - oltreché* la L.R. 18/2018. Si cita l'**Accordo Tecnico Operativo** fra ASST Cremona, Azienda Sociale del Cremonese, Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali e Comune di Cremona per le Funzioni di Tutela Minori del Distretto di Cremona del 2018 e collegato al Protocollo.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 "Inclusione Sociale" - Componente 2 "Infrastrutture Sociali, famiglie, comunità e terzo settore" - Sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale", il Settore Politiche Sociali è titolare di progettualità in relazione a Investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie" secondo il modello di intervento **P.I.P.P.I**

Si citano inoltre, sempre nell'ambito della famiglia e della tutela minori, i percorsi partecipati per i Patti di Accreditamento nell'erogazione dei servizi di domiciliarità minori, anziani e disabilità; le Alleanze di Conciliazione, la rete provinciale contro la violenza sulle donne (progetto ARCA), i Poli 0/6 della prima infanzia di competenza del Settore Politiche Educative.

Nell'ambito del Settore Politiche Sociali è inoltre attivo il **Progetto SAI Cremona** rivolto all'accoglienza degli stranieri.

In termini più puntuali e maggiormente correlati alla presente proposta progettuale si citano:

- Protocollo di Intesa per l'istituzione di **Spazio A.Gio - Centro Multiservizio per l'accoglienza finalizzato all'intercettazione precoce di adolescenti in crisi evolutiva e/o con disturbi psicopatologici**, stipulato fra ASST Cremona e Comune di Cremona;
- Protocollo di Intesa finalizzato allo **Sviluppo di Interventi e la Sperimentazione di Nuove strategie di Prevenzione e Contrasto alla Dispersione Scolastica (Progetto CR-WAVE)** stipulato fra il Comune di Cremona, gli Istituti Comprensivi Cremona Uno, Cremona Due e Cremona Tre e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona in relazione alla sperimentazione della **Scuola di Seconda Opportunità** e dell'**Educatore Scolastico**;
- Servizio di **Educativa Territoriale** gestito in collaborazione con le cooperative Cosper e Nazareth
- Progetto **Dare to Care** ex DGR 7499/22 in relazione al **Protocollo Scuola Spazio di Legalità**
- Il Progetto **Giovani in Centro** presentato nell'ambito delle **Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile** promosse da Regione Lombardia che, nell'ambito degli interventi di rigenerazione urbana finalizzati al recupero dell'area del vecchio ospedale nel centro della città di Cremona, prevede interventi specifici di

abitare sociale rivolti a giovani famiglie e di sostegno alla genitorialità.

- Progetto **Outsider VIII** per l'inclusione sociale di minori autori di reato sottoposti a procedimento penale ex DGR 7500/22 e DDS 2055/23 a valere sul P.R. FSE+ 2021-2027

Sviluppa inoltre politiche di pari opportunità dal 1999, ed è accreditato presso Regione Lombardia quale **Centro Locale di Parità** ed è parte della **Rete Regionale dei Centri Risorse Locali di Parità**.

È stato inoltre promotore e titolare in passato dei progetti **HUG: proteggi ciò che ami** ex DGR 2315/2019 per la sperimentazione di Centri per la Famiglia e del Progetto **OPEN EYES**, finalizzato ad aumentare le competenze del territorio di cogliere precocemente i segnali di disagio fisico e /o psichico dei minori agendo anche in via preventiva su alcuni fattori che intervengono nella genesi delle condizioni di maltrattamento nelle sue diverse forme attraverso il potenziamento di alcuni fattori di protezione. Inoltre, il progetto Open Eyes si pone l'obiettivo generale di incrementare le competenze degli adulti di riferimento dei minori in fascia di età 0-3, ovvero i genitori ed il personale educativo operante nei nidi selezionati per la sperimentazione. Fino ad alcuni anni fa il Settore Politiche Sociali e il Settore Politiche Educative erano titolari del progetto inter-assessorile per la sperimentazione di un "Centro per le Famiglie" in via Brescia n. 94.

Il riferimento al **Settore Politiche Educative e Istruzione del Comune di Cremona** si evidenziano i servizi attivi nella fascia 0-6 e in particolare i quattro asili nido comunali San Francesco, Lancetti, Sacchi e Navaroli; le nove scuole per l'infanzia Agazzi, Aporti, Castello, Gallina, Lacchini, Martini, Martiri della Libertà, San Giorgio e Zucchi.

Il settore promuove la frequenza da parte delle famiglie al servizio di **doposcuola** per bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 16 anni iscritti alla scuola primaria, alla scuola secondaria di I grado ed al biennio della scuola secondaria di II grado. L'Amministrazione comunale, con il supporto dell'azienda Sociale Cremonese, intende sostenere le famiglie attraverso una riduzione delle quote di frequenza ai diversi doposcuola attivati in città dalle realtà del privato sociale che si sono accreditate con il Comune per l'anno scolastico e ha approvato, allo scopo, un accordo di collaborazione con esse.

Il **trasporto scolastico** è un servizio comunale che rientra nelle misure del diritto allo studio, per facilitare l'accesso e la frequenza alle scuole infanzia, primarie e secondarie di primo grado del territorio comunale.

Il settore promuove inoltre il servizio di **Piedibus**.

Il **Tempo Ritrovato** è un progetto finanziato con i fondi del Piano per il Diritto allo studio del Comune di Cremona promosso e coordinato con la rete degli istituti comprensivi della città con l'IC Cremona Cinque capofila del progetto Il progetto coinvolge bambini e ragazzi, insegnanti, genitori degli istituti comprensivi di Cremona e cittadini con la partecipazione di professionisti in ambito pedagogico ed educativo con gli obiettivi di valorizzare la scuola come luogo di formazione della persona e promuovere lo sviluppo della comunità educante attraverso la messa in rete fra le varie scuole, il Comune e la città.

Da ultimo si richiama la partecipazione del Comune di Cremona attraverso una collaborazione inter-assessorile fra Politiche Sociali e Politiche Educative con il coordinamento del **Servizio Informagiovani** del Comune di Cremona, ai bandi promossi dalla DG Famiglia di Regione Lombardia **Estate Insieme** e **Restiamo Insieme**, negli anni 2021, 2022 e 2023 e per il 2024 con il bando **Sprint Lombardia Insieme** attraverso i quali è stato possibile implementare l'offerta di servizi e opportunità rivolte ai minori e alle famiglie attraverso il consolidamento delle reti di collaborazioni fra Enti e Servizi del pubblico, del privato sociale e dell'associazionismo del territorio. Si richiama in particolare la collaborazione con la **Piccola Biblioteca** ai fini della sperimentazione di proposte rivolte a bambini della fascia 0-6 e i genitori incentrati sulla valorizzazione della lettura. La **Piccola Biblioteca** è un servizio del Settore Cultura del Comune di Cremona: attiva dal 2006 si propone di incentivare l'interesse e l'affezione per la lettura già dalla più tenera età. Finalità della Piccola Biblioteca sono la promozione del libro, della lettura e dell'editoria bambini e ragazzi, con particolare attenzione alla fascia d'età 0/10 anni. Il patrimonio della biblioteca si distingue per qualità dei testi e delle illustrazioni.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Nome e Cognome: EUGENIA GROSSI

Indirizzo e-mail: direttore.politichesociali@comune.cremona.it

Telefono: 0372 407330

DESCRIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Descrivere la governance multilivello secondo il modello Hub e Spoke previsto dalla DGR n. 1507/2023 evidenziando ruoli, compiti, modalità di raccordo e dislocazione territoriale dei soggetti della rete con l'indicazione degli orari di apertura considerando le 18 ore settimanali indicate in DGR. **Nel caso l'apertura sia coperta a livello di rete, indicare la modalità organizzativa.**

L'impianto organizzativo ipotizzato per il rilancio di un Centro per le Famiglie che possa servire il territorio dell'ambito di Cremona prevede che Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona, in qualità di soggetto capofila della rete, ha il ruolo di HUB individuando la sede del medesimo presso locali dedicati situati in Piazza Giovanni XXIII n. 1. Presso l'HUB sarà costituita un'equipe multiprofessionale costituita da un'assistente sociale, un educatore professionale e uno psicologo che garantirà l'apertura del servizio attraverso le funzioni di accoglienza, informazione e orientamento, spazi di ascolto, potenziamento delle competenze genitoriali attraverso la consulenza pedagogica individuale e di gruppo. L'equipe multiprofessionale oltre che garantire le funzioni sull'HUB sviluppa anche una funzione territoriale in grado di sviluppare le funzioni di ascolto, informazione e orientamento e di consulenza anche nei territori dell'ambito a supporto delle funzioni svolte dagli spoke e in base alle segnalazioni e ai bisogni che la rete dei servizi sociali, educativi e socio-sanitari presenti sul territorio saranno in grado di rilevare.

Partner di progetto che contribuiscono allo sviluppo degli interventi sono: ASST Cremona con il Servizio di Consultorio Familiare, Azienda Sociale del Cremonese, il Comune di Soresina e l'Istituto Comprensivo "Bertesi", il Consorzio Sol.co Cremona Società Cooperativa Sociale. A sua volta il Comune di Cremona è presente con le Politiche Sociali come Settore che assume la titolarità e la regia complessiva del progetto e il Settore Politiche Educative responsabile per l'attuazione delle attività previste solo Polo per l'Infanzia "Hack-Montalcini". Con il Consorzio Solco, a sua volta, è coinvolto il sistema delle cooperative consorziate con particolare riferimento alla rete degli enti che sviluppano servizi ed interventi a favore di minori e famiglie sia sulla città capoluogo sia sull'ambito: Cospes SCS Impresa Sociale, Cooperativa Nazareth, Gruppo Gamma Società Cooperativa Sociale, Meraki Gruppo Cooperativo.

Attraverso questa rete di partenariato, il Comune di Cremona intende articolare l'avvio del Centro per le Famiglie secondo un sistema capace di assolvere ad una funzione di prevenzione e promozione e di prossimità ai bisogni alle famiglie in modo integrato ma complementare rispetto al sistema dei servizi e delle unità di offerta e delle prestazioni che afferiscono al comparto sociale, socio-sanitario e sanitario. Nel concreto si propone una struttura costituita da un HUB e tre spoke, ovvero:

- **Polo per l'Infanzia HACK - MONTALCINI** (Settore Politiche Educative e Istruzione del Comune di Cremona): nei servizi di Nido S. Francesco e della Scuola per l'infanzia Martini si prevede una figura educativa che in affiancamento al personale educativo e docente del Polo e in raccordo con l'equipe multiprofessionale dell'HUB, svilupperà attività laboratoriali educative e di socializzazione a favore dei minori e di supporto alle competenze genitoriali con l'attivazione di uno sportello di ascolto e consulenza.
- **Consultorio Familiare ASST Cremona**: spoke presso la sede del consultorio di Cremona e la sede distaccata di Soresina con funzioni di supporto alla capacità genitoriale con particolare riferimento ai primi mille giorni di vita del bambino e in riferimento alla figura paterna. Sperimentazione di dispositivi di supporto alla genitorialità.
- **Azienda Sociale del Cremonese**: spoke presso la sede dell'Azienda a Cremona in cui sviluppare una funzione di sportello informativo e di consulenza rivolto in modo specifico a famiglie dell'ambito ovvero a operatori sociali e agenzie dei comuni dell'ambito che svolgono funzioni e attività di prossimità e sostegno a minori e famiglie. Inoltre Azienda Sociale del Cremonese promuove lo sviluppo di una funzione educativa nell'ambito dell'Istituto Comprensivo "Bertesi" di Soresina. Azienda Sociale del Cremonese è titolare anche delle azioni di formazione previste nel progetto. Azienda Sociale sostiene le funzioni dell'HUB e concorre in modo diretto al coordinamento del progetto garantendo in particolare il costante raccordo con il livello territoriale di ambito e la connessione con il sistema dei servizi territoriali.
- **Civico 81**: del Consorzio Solco in cui il sistema delle cooperative presenti al civico mette a disposizione la filiera dei servizi attivi sulla città e sull'ambito per sviluppare proposte di conciliazione famiglia lavoro e di supporto ai carichi di cura attraverso la messa a punto di una programmazione di proposte e opportunità di libero accesso per le famiglie del territorio con lo scopo di favorire e potenziare gli spazi e le occasioni di socializzazione e con la particolare attenzione al coinvolgimento di nuclei particolarmente fragili

intercettati nell'ambito delle funzioni di accoglienza svolte dall'HUB e dalla rete degli Spoke e integrata dalla rete dei servizi territoriali connessa al progetto.

Rispetto a questi l'**HUB** gestito dal Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona e collocato presso i locali posti al piano terra del Palazzo della Carità in Piazza Giovanni XXIII n.1, già sede della Fondazione Città di Cremona oltre che di alcune associazioni come ad esempio l'Associazione di Famiglie Affidatarie il Girasole, sarà il contesto in cui attraverso l'operatività di un'equipe multiprofessionale sarà garantito un punto di accesso per famiglie e minori con una funzione di ascolto e di attivazione di percorsi di tipo consulenziale e ovvero di tipo relazionale in funzione di aggancio precoce e preventivo di pre-adolescenti e adolescenti fragili ovvero in funzione di supporto alle capacità genitoriale anche con l'attivazione di dispositivi di natura gruppale. In particolare nell'ambito dell'HUB sarà sviluppata un'azione specifica gestita direttamente dal Consultorio Familiare dell'ASST di Cremona che, attraverso il presente progetto, intende implementare le proposte di accompagnamento e sostegno rivolte alle figure paterne con la proposta di attivazione di percorsi di gruppo per padri di accompagnamento nella fase successiva alla nascita fino al terzo anno di vita. Tali proposte benché riferite in termini funzionali all'HUB saranno poi realizzate presso gli spazi della Casa di Comunità di Cremona in via San Sebastiano ovvero presso la Casa di Comunità presso il Polo Robbiani in fasce orarie differenti da quelle di normale accesso dell'utenza anche per favorire la partecipazione e l'accesso da parte di padri lavoratori.

Così configurato il sistema Hub/Spoke di Cremona consente di garantire accanto alle funzioni generali svolte dall'HUB una sorta di ideale specializzazione degli spoke: il polo Hack-Montalcini vuole essere di supporto nella fascia 0-6 e in raccordo con la dimensione scolastica; Azienda Sociale del Cremonese consente di garantire e rinforzare la capacità del Centro di rispondere a bisogni anche dell'ambito; il Civico 81 garantisce una prossimità con la cittadinanza e come riferimento per le iniziative a favore delle famiglie in risposta anche a bisogni di tipo conciliativo.

Il requisito richiesto che prevede che il Centro possa garantire un monte ore settimanale minimo di 18 ore è integrato sia dal concorso delle attività dell'HUB e degli Spoke, in particolare quegli spoke che prevedono azioni più strutturate. L'avvio dell'Hub prevede la programmazione di un'apertura per due giorni alla settimana per un complessivo di 4 ore settimanali, secondo una programmazione che garantisca la disponibilità completa ed esclusiva degli spazi a disposizione in ragione della molteplicità dei servizi presenti nei locali (luogo neutro, spazio A.Gio, scuola di seconda opportunità). Accanto a questo, a partire dal mese di novembre, si prevede lo sviluppo delle funzioni di supporto alla genitorialità con proposte strutturate a cadenza settimanale che consentano di integrare il monte ore dell'Hub portandolo a 6 ore settimanali.

Gli spoke che concorrono in modo strutturato al monte ore sono il Polo per l'Infanzia che con l'attivazione della funzione educativa a partire da settembre concorre con 10 ore settimanali; Azienda Sociale del Cremonese con una funzione di sportello informativo e di consulenza garantito con un'apertura di un giorno alla settimana (il lunedì dalle 8.30 alle 10.30) in uno spazio dedicato e riconoscibile come spoke nell'ambito della sede di Azienda Sociale presso il Centro Pastorale di Cremona in Via S. Antonio del Fuoco. Sempre Azienda Sociale sviluppando la funzione educativa all'interno dell'Istituto Comprensivo Bertesi, concorrerà a partire dal mese di ottobre, con attività di natura gruppale rivolta agli studenti e attività di consulenza educativa a favore del personale docente con un monte ore settimanale di 10 ore

Queste saranno poi integrate ma in modo più variabile in base allo sviluppo delle azioni collegate all'Hub e agli Spoke con le attività previste sul Consultorio Familiare, la formazione articolata da Azienda Sociale del Cremonese e le azioni di conciliazione del Civico 81.

DURATA DEL PROGETTO

Data di avvio 01.07.2024 e data di conclusione 30.06.2025

PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

ANALISI DEL TERRITORIO E DEL FABBISOGNO DELLE FAMIGLIE RILEVATO

Di fronte alle complessità delle famiglie di oggi, ai bisogni, anche di ordine primario, alle difficoltà dei genitori nel campo educativo, al malessere delle famiglie (che si manifesta sempre di più con situazioni di disagio da parte dei figli), dei componenti anziani e/o disabili, all'aumento di fenomeni di fragilità e di isolamento sociale, il presente progetto si prefigge di potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie e di supporto alla genitorialità, rafforzare il sistema informativo dedicato alle famiglie, supportare le responsabilità genitoriali e il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie.

La dimensione delle reti nell'ambito del sistema di intervento rivolto alle famiglie e ai minori appare estremamente ricca e articolata quanto nella composizione quanto nelle dinamiche: è possibile rintracciare una stratificazione che vede attive dimensioni tanto istituzionali quanto di attori della comunità che a diverso titolo operano nell'ambito della proposta educativa e della presa in carico sociale, socio-sanitaria e sanitaria; dimensioni formali e informali. Il quadro è talmente complesso che non è difficilmente poterne fornire una rappresentazione esaustiva: piuttosto utile è invece mettere in evidenza alcuni tratti distintivi, nonché gli aspetti più significativi.

Per ciò che riguarda l'ambito dei minori e famiglia sono presenti sistemi di reti strutturate e consolidate nel tempo che garantiscono il sistema di servizi e di interventi a supporto dell'attività istituzionale di tutela minori. Si tratta di reti che vedono una stretta correlazione fra l'ambito del pubblico e il privato sociale e l'integrazione fra il sociale, l'educativo, il socio-sanitario e il sanitario per garantire l'approccio multidisciplinari a bisogni complessi. Si tratta di reti altamente professionalizzate e i rapporti sono regolati con strumenti codificati: procedure di affidamento di servizi che regolano il rapporto fra il pubblico e il privato sociale (il sistema di erogazione e di gestione dei servizi), protocolli istituzionali e di natura tecnico-operativa che regolano il raccordo fra l'ambito socio-educativo e il socio-sanitario, sanitario.

Sempre più i singoli enti sviluppano alleanze finalizzate a rispondere alla necessità di dare sempre di più risposte di sistema e in grado di agire su più livelli anche attraverso la messa a punto di filiere di servizio finalizzate a rendere più fluidi i passaggi e l'integrazione fra la dimensione socio-educativa e socio-sanitaria, l'intervento individualizzato e il lavoro sui contesti di vita, da quello familiare a quello ambientale, l'intervento di natura più promozionale e di empowerment con quello più di cura, la dimensione territoriale, quella domiciliare, il semi-residenziale e il residenziale.

Nell'ottica di una presa in carico integrata, la sfida attuale è quella di costruire connessioni fra reti di diverso livello e che operano su oggetti apparentemente differenti ma che in realtà se connessi fra loro, potrebbero fornire nuove risposte ovvero suggerire approcci differenti ai bisogni.

E' in questa ottica che si sta cercando di costruire connessioni inedite con ambiti con i quali fino a ieri, l'interazione era solo accidentale o occasionale. Assumendo sempre più rilevanza bisogni di natura **preventiva** e di **riduzione dei rischi di istituzionalizzazione e di cronicizzazione**, è necessario ampliare la gamma delle possibilità di intervento e come tale anche la gamma delle possibili connessioni. In particolare, si registrano correlazioni sempre più strette fra il sistema dell'intervento sociale con quello educativo, in particolare **un rinnovato raccordo con l'ambito scolastico** con l'emergere di un'importante differenziazione dal punto di vista delle intenzionalità. Da una parte il raccordo fra il sociale e l'offerta scolastica per l'infanzia (0-6) si giustifica con la finalità di implementare l'offerta di sostegno alla genitorialità a partire dai primi anni di vita anche attraverso la messa a punto di offerta di servizi di supporto più di prossimità. Dall'altra, l'ambito della scuola primaria e, soprattutto, della scuola secondaria di primo grado diventa oggetto di collaborazione per lo sviluppo di progetti e interventi finalizzati all'aggancio precoce delle situazioni di fragilità individuale e ambientale, assumendo il **rischio di dispersione scolastico** e più in generale il disagio scolastico, quale ambito sul quale agire la dimensione preventiva, sostenendo la scuola nel mantenimento e implementazione della propria funzione inclusiva.

Considerando questo quadro, esiste poi un sistema di reti di natura più territoriale la cui promozione e implementazione è frutto di un'azione più articolata che vede tanto il pubblico, quanto l'ambito del privato sociale e più in generale delle diverse agenzie presenti nei territori, impegnati non solo nella dimensione del partecipare ma anche quella del farsi promotori. È soprattutto in questo ambito dell'animazione e sollecitazione dei territori e delle comunità che il terzo settore e il l'associazionismo svolgono un ruolo fondamentale, confermando l'alto grado di radicamento nel territorio e di capacità di costruire quel sistema di relazioni che consente poi la costruzione degli interventi.

In riferimento ai **giovani** è il quadro è invece più frammentato e caratterizzato in termini di maggiore trasversalità senza che emerga un centro di gravità di riferimento. Quello dei giovani è un tema che

attraversa i settori di interventi e i servizi, per cui nel territorio cremonese non è possibile riscontrare una rete istituzionalmente costituita intorno a tale oggetto. Esistono piuttosto una serie di connessioni che si muovono in modo piuttosto orizzontale, fra il formale e l'informale, intorno ad alcuni oggetti di lavoro trasversali all'ambito del sociale, dell'educativo, della cultura, della partecipazione e della mobilità. Sono prevalenti le dimensioni promozionali e spesso le aggregazioni nascono intorno ad iniziative e progetti finalizzati a creare opportunità per i giovani del territorio, ovvero favorire la partecipazione e l'accesso ad esperienze anche al di fuori del contesto locale. Le composizioni sono estremamente eterogenee, alcune iniziative vedono una presenza significativa della dimensione pubblica con un protagonismo significativo delle scuole con alcune iniziative progettuali (un esempio per tutti la rete CPL strutturata a livello provinciale intorno al tema della promozione della cultura della legalità), ovvero degli enti pubblici attraverso alcuni percorsi di promozione della partecipazione giovanile, della mobilità (servizio civile europeo e programmi europei di volontariato) ovvero dell'espressività giovanile. Sicuramente la presenza dei servizi di presa in carico sociale e di cure è qui meno evidente, o meglio: esiste una forte attenzione al tema dell'adolescenza e una forte consapevolezza rispetto alle problematiche legate alla continuità dei percorsi di cura nella fase di passaggio alla maggiore età e alla transizione all'età adulta. Con il compimento dei diciotto anni sembra assistere ad una progressiva, per non dire repentina, ritirata dei sistemi di intervento in cui ciò che rimane, e questo anche non sempre, è la continuità della presa in carico delle situazioni più compromesse e già in fase di cronicizzazione.

Dal punto di vista dei bisogni è possibile identificare alcune aree prioritarie:

- **cura e accudimento**: difficoltà genitoriali acute da problematiche economiche e fragilità sociali, assenza di reti a supporto; maltrattamenti; fallimenti adottivi;
- **apprendimento e educazione**: difficoltà nella gestione di adolescenti in crescita; difficoltà nella gestione dei percorsi didattici e di formazione della persona;
- **relazione e socializzazione**: separazioni conflittuali; isolamento e povertà relazionale; disagio psicologico sempre più precoce;
- **migrazione**: fragilità aggiuntive nelle famiglie "delocalizzate" dai Paesi di origine imputabili ad alcuni "nodi" critici quali: scarse o assenti reti sociali/solidali sul territorio di destinazione migratoria; difficile inserimento sociale attraverso percorsi ordinari; resistenze nell'accesso ad alcune opportunità professionali ed abitative; maggiore esposizione a forme di vulnerabilità e marginalità della donna per scarsa integrazione, difficoltà linguistiche; genitorialità e responsabilità familiare; difficoltà delle seconde generazioni a vivere in ambienti culturali altri dai legami familiari
- **conciliazione**: è una priorità per l'integrazione di genere, imputabile in particolare ad una lentezza dei servizi troppo poco adattivi alle esigenze lavorative delle donne e degli uomini che lavorano. Nei comuni piccoli le fatiche conciliative sono maggiori per la poca diffusione della rete di welfare e la mancanza di un sistema di trasporti che renda possibile l'accesso ai luoghi e alle misure dedicate
- **servizi**: problematiche organizzative e/o territoriali che impattano sui percorsi di accompagnamento e di cura: fatica/complessità nel sistema di aggancio preventivo delle situazioni familiari vulnerabili a contrasto dell'urgenza e dello scivolamento nella cronicità; scarsa fruibilità e accessibilità alle opportunità e articolazione dei servizi nelle comunità territoriali.

In modo ancora più specifico, attraverso la presente proposta progettuale l'ambito territoriale di Cremona intende riprendere e implementare alcune linee di lavoro già oggetto di azioni specifiche promosse e sviluppate dai soggetti coinvolti nella rete e chiamati a svolgere funzioni di Hub (il Comune di Cremona) ovvero di Spoke. In particolare si evidenziano i seguenti aspetti:

- A partire dall'esperienza di Cr-wave e in particolare dell'introduzione di una **funzione educativa** all'interno della scuola, promuovere l'implementazione nella fascia 0-6 e in particolare la sperimentazione nell'ambito del **Polo per l'Infanzia** con l'obiettivo di favorire il sostegno alla genitorialità a partire dai primi anni di vita del bambino mettendo in campo strumenti di prossimità che favoriscono la prevenzione e l'aggancio precoce.
- Nell'ambito dei percorsi di preparazione al parto e di accompagnamento alla genitorialità nei primi 1000 giorni di vita del bambino promosse dal Consultorio Familiare di ASST, **potenziare gli interventi a favore dei padri** ampliando l'offerta anche alla consulenza e il sostegno alla genitorialità nell'ambito delle situazioni di crisi familiare (separazioni conflittuali).
- In riferimento all'adolescenza e considerando il percorso che si sta sviluppando con Spazio A.GIO grazie alla collaborazione fra il Comune di Cremona, Azienda Sociale del Cremonese e ASST Cremona si considera opportuno rinforzare le dimensioni della messa in rete delle opportunità che sul territorio sono attive a favore di minori e famiglie e in particolare in raccordo con i dispositivi di supporto messi in campo

dalle scuole con gli **sportelli scolastici di ascolto e di sostegno psicologico**

- Si considera necessario poter garantire azioni in grado di rispondere non solo ai bisogni della città ma capaci di sviluppare una prossimità anche nei territori dell'ambito cremonese attraverso la costituzione di un'**equipe territoriale multiprofessionale** che seppur incardinata sull'Hub di Cremona possa essere in grado di muoversi anche sull'ambito. In particolare, si considera prioritario insistere con lo sviluppo di interventi nel sub-ambito di Soresina a partire dalla continuità dell'azione sul contesto scolastico e con il rinforzo degli strumenti di sostegno alla genitorialità nei primi mille giorni di vita del bambino

- Infine sarà obiettivo del presente progetto quello di mettere a valore l'esperienza e le collaborazioni sperimentate nell'ambito dei programmi promossi dalla DG Famiglia con Estate Insieme e Restiamo Insieme per quelle iniziative che hanno assunto come target le famiglie promuovendo spazi di socialità e occasioni di aggregazione per favorire lo sviluppo di reti solidali e di sostegno oltre che come occasione di aggancio precoce delle situazioni più vulnerabili. Ciò è inteso anche come potenziamento delle offerte estive rivolte a questo target e ai minori a partire dal miglioramento della comunicazione e del coordinamento delle stesse per valorizzarne maggiormente le finalità educative e di conciliazione.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'ASSETTO GESTIONALE E DEI SERVIZI OFFERTI

Descrivere gli interventi previsti dalla rete distinguendo il ruolo dell'Hub e di tutti gli Spoke evidenziando e descrivendo le modalità attuative per i servizi di base e per quelli integrativi. Descrivere, inoltre, le metodologie di intervento e l'organizzazione delle attività (es. orari di apertura, numero e tipologia di personale impiegato, struttura, ...) secondo le indicazioni della DGR 1507/2023. In particolare, nella descrizione dei servizi integrativi, si chiede di indicare la tipologia ed il numero di destinatari a cui ci si rivolge. Si chiede di dettagliare anche le azioni che prevedono un coinvolgimento attivo delle famiglie. Indicare se si prevede di richiedere ai destinatari delle attività una compartecipazione economica.

Attività dell'Hub: *descrivere gli interventi dell'Hub con particolare attenzione ai servizi base, al ruolo di coordinamento gestionale, alla gestione amministrativa e all'attività di formazione rivolta ai soggetti della rete. Indicare se svolge servizi integrativi e quali secondo lo schema sotto indicato. Esplicitare, inoltre, se sono presenti il coordinatore e il responsabile della funzione amministrativa con le caratteristiche previste dalla DGR. Precisare se è già presente una carta dei servizi e/o se è in corso di redazione.*

Hub: Comune di Cremona

Il Comune di Cremona individua come sede del Centro per le Famiglie gli spazi che lo stesso ha in locazione al piano terra della sede della Fondazione Città di Cremona (Palazzo della Carità) sita in Piazza Giovanni XXIII n.1. In questi spazi già trovano collocazione il Luogo Neutro, oltre che Spazio A.GIO e la Scuola di Seconda Opportunità collegata al progetto CR-WAVE. In particolare le attività saranno collocate negli spazi condivisi con la scuola di seconda opportunità e con Spazio A.Gio in considerazione del fatto che la prima è attiva solo tre giorni alla settimana dalle 8 alle 14 e lo Spazio A.Gio è operativo con un'apertura di sportello una volta alla settimana.

Si configura dunque possibile e compatibile l'attivazione di una funzione di punto di accesso per la cittadinanza che possa essere programmata partendo dalla sperimentazione di due giorni alla settimana per due ore ciascuno collocate sul mattino e sul pomeriggio (ad es. martedì mattina dalle 10.00 alle 12.00- giovedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00).

Nel dettaglio sull'HUB sono previste le seguenti funzioni:

- Sperimentazione di uno **sportello informativo, orientamento e ascolto** rivolto alle famiglie
- **Implementazione della rete** e rafforzamento della collaborazione con le agenzie educative del territorio quali possibili soggetti segnalanti e/o inviati con particolare riferimento all'ambito scolastico a partire dal protocollo stipulato fra Settore Politiche Sociali e Politiche Educative del Comune di Cremona e Ufficio Scolastico Territoriale, Istituti Comprensivi Cremona Uno, Due e Tre di Cremona per la sperimentazione della Scuola di Seconda Opportunità e della funzione di Educatore Scolastico.
- Attivazione di **spazi di ascolto** finalizzati a percorsi relazionali di breve durata e alla consulenza psico-pedagogica ai genitori e minori a sostegno delle dinamiche relazionali intra-familiari. Orientamento e accompagnamento ai servizi ovvero a percorsi strutturati di presa in carico. Nell'ambito di questa funzione sarà valutata l'opportunità di promuovere anche percorsi di natura grupppale di sostegno alle capacità genitoriali.

Queste funzioni saranno garantire da **un'equipe multiprofessionale** costituita da un'assistente sociale, una figura educativa e uno psicologo.

Tempistica di realizzazione: 12 mesi (da luglio 24 a giugno 25)

N° e tipologia di personale impiegato: 1 educatore professionale, 1 assistente sociale, 1 psicologo

Ore di servizio totali: educatore 650 ore complessive con una stima di un monte ore settimanali pari a 12; 140 di psicologo; 260 ore di assistente sociale del Comune di Cremona (cofinanziamento) pari a 5 ore settimanali + 65 ore di assistente sociale di Azienda Sociale del Cremonese (cofinanziamento)

Partner coinvolti: Settore Politiche Sociali e Settore Cultura del Comune di Cremona - ASST Cremona; Azienda Sociale del Cremonese

Budget ipotizzato: 20.000€ di fin e 8.500€ di cof

Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli): almeno 50 genitori e 50 minori

Nell'ambito dell'HUB sarà sviluppata anche l'azione dedicata al sostegno del ruolo paterno nella fase dei primi tre anni di vita del bambino la cui realizzazione è affidata al Consultorio Familiare dell'ASST ad implementazione dell'attività istituzionale che già esso svolge in tale ambito. In particolare oggi il Consultorio già ha una particolare attenzione alla figura paterna nell'ambito dei percorsi di preparazione al parto con la previsione di un incontro in cui sono presenti sia le madri che i padri e di un ulteriore incontro dedicato rivolto ai soli padri.

Con il progetto si intende sperimentare percorsi di tipo gruppale da rivolgere ai padri nella fase successiva alla nascita a cui possono partecipare i padri fino al compimento del terzo anno di vita del bambino.

Nel dettaglio:

- percorsi di gruppo di ascolto, informazione e consulenza ai padri nei primi mille giorni di vita del bambino
 - sportello di ascolto e informazione individualizzata e di consulenza pedagogica ai padri nei primi mille giorni di vita
 - accompagnamento e consulenza pedagogica a sostegno della funzione genitoriali dei padri nell'ambito delle situazioni di separazione familiare (con particolare attenzione alle situazioni di alta conflittualità)
 - sperimentazione di strategie di peer support per la conduzione e animazione di gruppi di padri
- Le attività saranno svolte presso gli spazi della Casa di Comunità di Cremona, in via San Sebastiano con la possibilità laddove si riesca a coinvolgere un numero sufficiente per la creazione di un gruppo, di attivarlo anche presso la Casa di Comunità di Soresina (Polo Robbiani) per rispondere alle esigenze di quel sub-ambito.

Per tale specifica azione si prevede:

Tempistica di realizzazione: 10 mesi (da settembre a giugno)

N° e tipologia di personale impiegato: 1 educatore professionale e 1 psicologo

Ore di servizio totali: educatore per 450 ore complessive con una stima di un monte ore settimanali pari a 10; psicologo per 60ore complessive, previste anche 100 ore di educatore professionale a copertura del coordinamento operativo dell'azione oltre che per lo sviluppo di azioni di rete e garantire come cofinanziamento di ASST

Partner coinvolti: Associazione "Il Cerchio degli Uomini", Comune di Cremona Settore Politiche Sociali e Politiche Educative, Consultorio Ucipem, FoCr, Azienda Sociale del Cremonese, CSV Lombardia Sud ETS, rete del terzo settore, Comune di Soresina, Istituti Comprensivi Cremona Uno, Due, Tre, Bertesi.

Budget ipotizzato: 10.000€ (educatore); 2.000€ (psicologo); 2.500 di cofinanziamento da parte di ASST

Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli): almeno 30 padri

In seno al Centro di Piazza Giovanni XXIII sarà esplicitata anche la funzione **di coordinamento** dell'HUB e del progetto complessivo in modo coerente rispetto al modello di governance declinata nella sezione dedicata. In particolare, fanno capo alla funzione di coordinamento le seguenti azioni sviluppate come parte integrante dell'HUB:

- Definizione nel dettaglio di un modello di funzionamento del Centro per le Famiglie a partire dalle funzioni di competenza specifica dell'Hub, predisposizione della **Carta dei Servizi** (non presente) e sviluppo di una **campagna di promozione e comunicazione** del servizio.
- predisposizione di un'azione di **mappatura (censimento e analisi dei modelli organizzativi) degli sportelli di ascolto e counselling** attivi negli Istituti Secondari di Secondo Grado dell'ambito territoriale cremonese e sperimentazione di modelli di messa in rete con il sistema dei servizi territoriali e con le agenzie educative

- progettazione e realizzazione di **percorsi di formazione** finalizzati al potenziamento e implementazione dell'azione rivolta al ruolo maschile nell'esercizio della funzione genitoriale in relazione ai prime mille giorni di vita del bambino e in relazione alla crisi del sistema familiare (separazioni)
- **mappatura delle iniziative e proposte** che il territorio (enti pubblici, privato sociale, associazionismo) propone nel periodo estivo a favore dei minori e le loro famiglie con l'obiettivo di migliorare e coordinare la comunicazione dell'offerta (programma estivo della città/territorio) per facilitare l'accesso e potenziare la valenza conciliativa. Promuovere lo sviluppo di proposte sperimentali a favore di adolescenti e giovani coerenti con nuovi bisogni educativi ed evolutivi.

In relazione alla funzione di coordinamento gestionale e amministrativo si prevedono le seguenti figure professionali:

Coordinatore (operatore Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona): 400 ore per un budget stimato di 8.000 € di cofinanziamento

Responsabile amministrativo (Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona): 70 ore per un budget stimato di 1.500€ di cofinanziamento.

Attività degli Spoke: per ogni Spoke presente si dovranno descrivere i servizi base svolti (se previsti), i servizi integrativi e le attività ulteriori esplicitando le esigenze peculiari a cui si intende rispondere. Dovrà inoltre essere indicato il personale impiegato per lo svolgimento delle attività e se le attività prevedono collaborazioni strutturate con soggetti non in rete.

Spoke 1: Polo Infanzia 0/6 Hack - Montalcini (Settore Politiche Educative)

Nel Polo per l'Infanzia che comprende il Nido San Francesco e la Scuola per l'Infanzia Martini, verrà introdotta una figura educativa supporto del personale docente ed educativo già in organico con lo specifico compito di sviluppare:

- uno sportello informativo rivolto ai genitori dei bambini iscritti (servizio di base)
- sportello di ascolto e consulenza pedagogica a sostegno della funzione genitoriale e di potenziamento della funzione già svolta dal personale del nido e della scuola per l'infanzia (servizio base)
- attività laboratoriali educative e socializzanti da realizzare anche in collaborazione con soggetti del territorio per favorire il contrasto alla povertà educativa, potenziare la capacità inclusiva della scuola e facilitare l'aggancio precoce delle famiglie più fragili con finalità preventive.

Tempistica di realizzazione: 10 mesi (da settembre a giugno)

N° e tipologia di personale impiegato: 1 educatore professionale

Ore di servizio totali: 450 ore complessive con una stima di un monte ore settimanali pari a 10. Sono altresì previste 90 ore di personale docente del polo infanzia con funzione di referente per l'azione e di raccordo con il corpo docente

Partner coinvolti: Settore Politiche Sociali e Settore Cultura del Comune di Cremona - ASST Cremona.

Budget ipotizzato: 10.000€; 2.000€ di cofinanziamento (comune di Cremona, politiche educative)

Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli): almeno 50 bambini e 30 nuclei familiari

Spoke 2: Azienda Sociale del Cremonese

In stretto raccordo con la funzione di coordinamento sviluppata dal Comune di Cremona nell'ambito della attività di Hub, nella sede di Azienda Sociale del Cremonese sarà attivato un **punto di accesso con funzioni di tipo informativo e di consulenza breve** oltre che di orientamento ai servizi a favore del target di riferimento (genitori) ma anche a favore di operatori delle agenzie educative e sociali che operano sul territorio con particolare attenzione a garantire il servizio per i territori di ambito.

Il punto di accesso è collocato nell'ambito del Centro Pastorale di Cremona e sarà individuato uno spazio ad hoc in grado di garantire la non sovrapposizione con il funzionamento ordinario dell'Azienda. Si ipotizza un giorno di apertura con una fascia oraria che garantisca due ore di sportello.

Oltre a ciò, Azienda Sociale del Cremonese ha il compito di sviluppare l'azione di formazione che sarà orientata in particolare a sostenere lo sviluppo di servizi a supporto della capacità genitoriale paterna sia nell'ambito dei primi mille giorni di vita del bambino sia nell'ambito dei processi di separazione familiare ovvero di nuclei monogenitoriali paterni.

Sarà sviluppato un progetto di **formazione** complessivo che possa prevedere un modulo di formazione più generale rivolto in modo trasversale ad operatori, professionisti e volontari, del pubblico, del privato e dell'associazionismo e un modulo di formazione, accompagnamento e supervisione rivolta all'equipe professionale del Consultorio Familiare ASST di Cremona, del Consultorio Ucipem e degli operatori incaricati sul Centro Famiglie dell'Ambito di Cremona (equipe multiprofessionale dell'ambito di Cremona)

Sempre in capo ad Azienda Sociale del Cremonese è attribuito il compito di attivare una funzione di educatore da inserire nell'ambito dell'Istituto Comprensivo Bertesi di Soresina con l'obiettivo di sviluppare un sistema di tutela della preadolescenza e adolescenza, intesa come capacità della rete dei servizi formali e informali, sociali e sociosanitari di presa in carico innovativa in determinate situazioni di fragilità, vulnerabilità, disabilità, agendo in anticipazione alle situazioni di rischio e riducendo l'impatto sulla salute, affrontando il disagio nei contesti in cui si manifesta.

L'obiettivo è quello di un rafforzamento delle reti, tra scuola (in via prioritaria la secondaria), il territorio, le famiglie, il sistema locale dei servizi integrati e la comunità.

Per l'attività di sportello:

Tempistica di realizzazione: da novembre 2024 a giugno 2025

Ore di servizio totali: 300 ore di assistente sociale di Azienda Sociale del Cremonese pari a € 6.500 (cofinanziamento)

Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli) : 30 operatori di servizi del territorio; almeno 30 genitori

Per la formazione:

N° e tipologia di personale impiegato: un formatore

Ore di servizio totali: 8 giornate formative

Partner coinvolti: Associazione il Cerchio degli Uomini, ASST Cremona, Comune di Cremona Settore Politiche Sociali, Consultorio Ucipem, Polo per L'Infanzia Hack-Montalcini, Enti del Terzo Settore, FoCr, CSV Lombardia Sud ETS.

Budget ipotizzato: 8.000€

Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli) : 30 operatori di servizi del territorio.

Per la funzione educativa su IC Bertesi:

Tempistica di realizzazione: 10 mesi (da ottobre a giugno)

N° e tipologia di personale impiegato: 1 educatore

Ore di servizio totali: 390 ore con una stima di un monte ore settimanali di 10 ore

Partner coinvolti: Comune di Soresina e Azienda Sociale Cremonese

Budget ipotizzato: 9.000€

Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli) : 20 minori preadolescenti e 10 famiglie

Spoke 3 - Civico 81 - via Bonomelli 81, Cremona

In relazione all'obiettivo di potenziamento degli spazi e opportunità di socializzazione e aggregazione rivolte alle famiglie e nell'ottica del potenziamento degli strumenti di conciliazione si prevede di valorizzare il civico 81 sede di diversi enti del terzo settore che operano sul territorio con una filiera di servizi in ambito educativo, sociale, socio-sanitario e sanitario con destinatari che vanno dalla prima infanzia agli anziani. In considerazione dei contesti attivi sul Civico 81 e sulla funzione di porta di accesso riconosciuta a livello cittadino per i servizi presenti (ambulatori di medicina generale e specialistica, sportelli per l'attivazione di servizi ADI, medicina sportiva) ma in considerazione anche della gestione di alcune realtà strategiche come il Parco Colonie Padane di Cremona con l'annesso Parco Avventura, il Campeggio di Cremona, il laboratorio di falegnameria Sherwood, la ciclofficina La Gare des Gars si intende promuovere un polo territoriale che possa essere di riferimento per le famiglie rispetto alle opportunità, attività ed eventi di animazione e di aggregazione in grado di promuovere l'incontro fra le persone, la socialità e favorire la solidarietà familiare oltre che rispondere a bisogni di tipo conciliativo.

In concreto attraverso le risorse del progetto, il sistema del Solco avrà il compito di mettere a punto un programma di attività e di iniziative a favore costruite ad hoc per favorire la partecipazione delle famiglie

con proposte sia per i bambini che per i genitori. In raccordo con gli obiettivi sviluppati nell'ambito della funzione di coordinamento dell'HUB questo si integra con l'obiettivo di promuovere la programmazione coordinata a livello di territorio, migliorare la comunicazione e l'accessibilità alle opportunità.

Per tale motivo presso gli spazi del Civico 81 verrà attivato un **punto di accesso con uno sportello informativo** a favore delle famiglie in cui poter ricevere informazioni circa i programmi delle iniziative oltre che favorirne l'accesso e la fruizione. Lo sportello sarà attivato solo a partire dal mese di marzo 2025 in via di sperimentazione e a supporto della informazione e accesso alle proposte soprattutto nell'ottica della programmazione estiva. Sarà garantito un'apertura settimanale secondo orari che verranno definiti dall'ente.

A supporto dell'attività di sportello verranno materiali informativi oltre che specifici eventi e attività sviluppate dalle realtà che afferiscono al contesto del Civico.

Tempistica di realizzazione: da marzo a luglio 2025

N° e tipologia di personale impiegato: operatore di rete

Ore di servizio totali: 190 ore

Partner coinvolti: Solco Cremona, cooperativa Cospes, cooperativa Nazareth, Cooperativa Gruppo Gamma, Cooperativa Meraki, Comune di Cremona, Azienda Sociale del Cremonese

Budget ipotizzato: 3.000€ per il personale di sportello (fin) + 5.000€ per attivazione di tecnici di laboratori, maestri d'arte, animatori (fin) + € 2.000 a copertura di costi per l'acquisto di beni di consumo e materiali per i laboratori (fin) + €1.000 per operatore della comunicazione (fin); 1.500€ ad implementazione del monte ore del personale di sportello a titolo di cofinanziamento dell'ente.

Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli) : almeno 50 nuclei familiari.

PERSONALE DEDICATO (descrivere i profili professionali individuati/l'attività di riferimento e se lavorano per hub, spoke o entrambi)

Hub Comune di Cremona: composizione dell'equipe multiprofessionale

- Assistente Sociale del Comune di Cremona: sportello informativo di accoglienza e ascolto. Coordinamento del progetto

- Amministrativo del Comune di Cremona a supporto dei processi di gestione del progetto

- Educatore professionale: sportello informativo di accoglienza e ascolto, azioni di rete, mappatura degli sportelli scolastici, consulenza pedagogica, co-conduzione dei dispositivi gruppali

- Psicologo: consulenza psico-pedagogica, co-conduzione dei dispositivi gruppali

- educatore professionale per la conduzione dei gruppi di padri nei primi tre anni di vita del bambino

- psicologo per la conduzione dei gruppi di padri e consulenza psico-pedagogica individuale e gruppale

Spoke 1 - Polo per l'Infanzia Hack/Montalcini

- educatore professionale: sportello informativo, consulenza pedagogica, attività laboratoriali, azioni di rete

Spoke 2 - Azienda Sociale Cremonese

- Assistente Sociale di Azienda per lo sportello informativo

- educatore professionale: attività gruppali e individuali agli studenti, supporto alla progettazione educativa della scuola, raccordo con il territorio, consulenza pedagogica alle famiglie

- Psicologo: formazione degli operatori

Spoke 3 - Civico 81

- educatore professionale: sportello informativo, azioni di rete, accompagnamento e supporto alle famiglie per l'accesso a misure di supporto e di conciliazione, accompagnamento ai servizi

- tecnici di laboratori, maestri d'arte, animatori

- operatore della comunicazione, addetto stampa

Sintesi delle figure professionali per azioni, enti e per finanziamento e cofinanziamento:

Unità	Azione	Profilo professionale	Finanziamento	Cofinanziamento (indicato l'ente)
Hub	Equipe multiprofessionale	Educatore professionale	15.000€	
		Psicologo	5.000€	
		Assistente sociale Comune di		6.500€ (Comune di Cremona)

		Cr		
		Assistente Sociale ASC		1.500 (Az. Soc. Cremonese)
	Sostegno paternità	Educatore professionale	10.000€	
		psicologo	2.000€	
		Educatore con funzioni di coordinamento operativo		2.500 (ASST Cr)
	Coordinamento	Funzionario		8.000€ (Comune di Cremona)
		Amministrativo		1.500€ (Comune di Cremona)
Spoke 1	Funzione educativa sul polo Hack-Montalcini	Educatore professionale	10.000€	
		Docente referente		2.000€ (Comune di Cremona)
Spoke 2	Sportello informativo ASC	Assistente sociale		6.500€ (Azienda Sociale Cr.se)
	Funzione Educativa IC Bertesi	Educatore professionale	9.000€	
	Formazione	Docente/esperto	8.000€	
Spoke 3	Sportello Informativo	Educatore Professionale	3.000€	1.500€ (Solco Cr)
		Esperto comunicazione	1.000€	
	Iniziative di socializzazione e conciliazione	Tecnici/maestri d'arte	5.000€	
		Materiali di consumo	2.000€	
totale			70.000€	30.000€

SEDI E MODALITA' DI COMUNICAZIONE (descrivere orari, modalità di accesso da parte delle famiglie nel caso di spazi condivisi con altri servizi indicare le modalità di condivisione)

HUB: locali in locazione al Comune di Cremona del Palazzo della Carità, sede della Fondazione Città di Cremona in P. Giovanni XXIII n.1 con duplice accesso da Via Aselli e dalla Piazza. Nel dettaglio sono presenti due unità, la prima di due locali più servizi con accesso sia dal cortile interno che da via Aselli in cui è stato collocato il Luogo Neutro e dove vengono effettuati gli incontri protetti; il secondo con accesso dalla piazza, strutturato in un ingresso funzionale all'accoglienza, uno studio dedicato ai colloqui individuali e un salone di circa 100 mq funzionale per attività di gruppo, incontri di informazione e formazione. Questi spazi sono condivisi con la scuola di seconda opportunità che li utilizza per tre giorni alla settimana (dal mercoledì al venerdì) dalle 8 alle 13.30 da ottobre a giugno. È inoltre in condivisione con Spazio A.gio con un utilizzo previsto il martedì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00. Il sabato mattina lo spazio è messo a disposizione dell'associazione delle Famiglie Affidatarie IL Girasole per incontri che si tengono con cadenza quindicinale.

Di conseguenza i locali potranno essere a disposizione del Centro per l'intera giornata di lunedì, il martedì mattina fino alle 14.00 e nei pomeriggi dal mercoledì al venerdì a partire dalle 14.00. Si ipotizza di sperimentare una programmazione di aperture strutturate sul martedì mattina dalle 10.00 alle 12.00 e il giovedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00. Le attività gruppali di sostegno alla genitorialità potranno essere programmate in fascia serale a partire dalle 18.00 il mercoledì o il giovedì.

Sarà predisposta una targa all'ingresso e verrà attivato un numero di telefono dedicato oltre che una mail. Compito della funzione di coordinamento sarà quella di strutturare una campagna di promozione con strumenti di comunicazione che consentano di portare il servizio a conoscenza della cittadinanza.

Saranno altresì programmati incontri di presentazione del Centro ai servizi territoriali del sistema sociali, educativo e socio-sanitario.

FASI DEL PROGETTO

Indicare per ciascuna fase del progetto: gli obiettivi, le attività (specificando se servizi di base o integrativi e, in tal caso inserire il numero indicato nella tabella precedente) previste ed i risultati corrispondenti (compilare una riga per ogni fase del progetto)

Fase	Durata	Obiettivo	Attività previste	Risultati attesi
1	3 mesi	Avvio del progetto	Costituzione della Cabina di Regia e del Gruppo di coordinamento. Predisposizione di una programmazione di dettaglio e di un piano di comunicazione Costituzione Equipe multiprofessionale Definizione del piano di formazione	Programmazione di Avvio dell'HUB Piano di Comunicazione Piano di Formazione e calendario
2	6 mesi	Avvio delle attività	Attivazione dello sportello sull'HUB Attivazione delle funzioni educative su Polo Infanzia e IC Bertesi Formazione Attivazione delle azioni di sostegno alla genitorialità paterna Gruppi di parola Unificazione proposte estive Attivazione sportello informativo presso il Civico 81 Realizzazione programmi eventi a favore delle famiglie	Laboratori nei contesti scolastici Gruppi di parola Consulenze pedagogiche Incontri di formazione Programma estate 2025 coordinato e campagna di comunicazione
3	2 mesi	Verifica e riprogettazione	Incontri della cabina di regia e del coordinamento Raccolta e analisi dati	Report di valutazione

COMPOSIZIONE TAVOLO DI COORDINAMENTO DI PROGETTO (dettagliare i componenti, i ruoli e il modello di funzionamento)

In considerazione dell'articolazione progettuale e la diversificazione delle azioni che vanno a valorizzare specificità ed esperienza dei singoli partner, coerentemente con quanto previsto dal bando, si prevede l'individuazione di una funzione di coordinamento delle diverse azioni che possa garantire e rinforzare la cornice complessiva e l'integrazione fra le diverse azioni. Tale coordinamento verrà declinato attraverso la promozione di tavoli a cui saranno chiamati a partecipare i partner di progetto per affrontare non solo gli aspetti gestionali e organizzativi ma anche per promuovere la coprogettazione degli aspetti operativi delle singole azioni, il coordinamento e l'integrazione fra queste. Il coordinamento sarà espresso dall'ente capofila di progetto e prevede anche una dimensione amministrativa per gli aspetti di gestione.

Nel dettaglio il coordinamento è affidato al Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona che individuerà una figura nell'ambito delle funzioni di coordinamento degli staff di secondo livello previste nell'organigramma interno.

Tale coordinamento sarà di natura tecnico-operativo e prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che garantisce l'attuazione del progetto con incontri a cadenza quindicinale nella prima fase di avvio (da luglio a novembre) che potranno diventare di natura mensile nella fase di consolidamento e implementazione del modello di lavoro. Tale gruppo di lavoro prevede la partecipazione di referenti tecnici appartenenti ai seguenti enti: Settore Politiche Educative del Comune di Cremona, Azienda Sociale del Cremonese,

ASST Cremona, Solco Cremona, un referente di Spazio A.gio. Si prevede il possibile coinvolgimento di soggetti delle reti territoriali per lo sviluppo di specifici focus.
 È prevista inoltre l'istituzione di una Cabina di Regia Istituzionale coordinata dalla Direzione del Settore Politiche Sociali a cui partecipano figure apicali delegate del Settore Politiche Educative, ASST Cremona, Azienda Sociale del Cremonese, Consorzio Solco Cremona.

INTEGRAZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI CON IL SISTEMA SOCIOSANITARIO, LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, I PIANI DI CONCILIAZIONE, IL SISTEMA SCOLASTICO/EDUCATIVO E ALTRE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

La presente proposta progettuale intende rinforzare la risposta territoriale ai bisogni dei giovani; tale percorso è iniziato con l'elaborazione del PdZ 2021-23, che evidenziava già una ricca composizione di risorse territoriali di cui incrementare la messa in rete.

Per tale motivo, il Comune di Cremona e ASC hanno inteso privilegiare, all'interno degli obiettivi sovrazonali, la presa in carico educativa in ambito scolastico, questa scelta è stata motivata dalla lettura congiunta delle reti istituzionali (Scuola, Prefettura, Amministrazione Comunale e Servizio Sociale Territoriale, Servizio Tutela Aziendale), unitamente allo staff tecnico del Comune di Cremona, che ha rilevato l'urgenza di una analisi utile alla progettazione di nuove azioni finalizzate alla intercettazione precoce del disagio giovanile nelle sue diverse e attuali manifestazioni. Considerando che il 2024 è un anno di proroga per l'attuale Piano di Zona, si prevede che il Piano del 2025-2027 possa andare in continuità confermando e implementando gli obiettivi di quello attuale che potranno trovare corrispondenza e conferma nella programmazione del PPT di ASST Cremona.

Le azioni da promuovere all'interno dell'HUB saranno dedicate alla creazione di uno spazio fisico, delocalizzato rispetto ai luoghi tradizionali di presa in carico sociosanitario degli adolescenti-giovani con lo scopo di costruire un luogo che non sia identificato come "luogo di cura sanitaria", bensì uno spazio in cui i ragazzi possano essere ascoltati, incontrati e supportati in un ambiente non "stigmatizzato", che ne favorisca l'aggancio precoce e l'attivazione di percorsi personalizzati e/o gruppalmente anche attraverso contributi professionali diversi e integrati (psico-socio-educativi, di espressione corporea e rappresentazione artistica, ...).

Va inoltre considerato che, con risorse finanziate con PNRR, il Comune di Cremona e l'ASC partecipano al progetto P.I.P.I. 11 (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), il quale prevede, tra le sue azioni, anche il lavoro di accompagnamento delle famiglie fragili attraverso incontri di gruppo di sostegno della genitorialità e coinvolgimento di professionisti dell'area sociosanitaria.

L'educatore presente nell'HUB sarà anche il riferimento e metterà in rete i vari SPOKE, collaborando in maniera attiva con ASST all'interno dei gruppi dedicati ai padri, di sostegno alla genitorialità.

PRESENZA DI UNA SCHEDA PROGETTUALE PER LE FAMIGLIE

- Si
 No

Allegare un facsimile



STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Incontri della cabina di regia e del gruppo di coordinamento
 Soggetti della rete coinvolti
 Soggetti che accedono allo sportello HUB
 Soggetti coinvolti in attività gruppalmente di sostegno alla genitorialità paterna e non
 Minori coinvolti in attività laboratoriali e di sostegno educativo

Numero di voucher conciliazione

Piano dei conti

VOCI DI COSTO		IMPORTO
A	<i>Costi del personale interno ed esterno</i>	€ 68.000
B	<i>Altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti) - materiali di consumo</i>	€ 2.000
C	TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO al massimo 70% del costo totale ammissibile	€ 70.000
D	Valorizzazione di personale già dipendente degli enti appartenenti alla rete impiegato nell'attuazione del progetto	€ 30.000
E	Valorizzazione del lavoro volontario	€
F	Quota economica	€
G	TOTALE COFINANZIAMENTO del capofila e dei partner effettivi (almeno 30% del costo totale ammissibile [€ 30.000
H	TOTALE COSTO PROGETTO	€ 100.000

IL DIRETTORE DEL SETTORE
POLITICHE SOCIALI
Eugenia Grossi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'articolo 21 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.